

## Il paesaggio vegetale del versante occidentale delle Serre salentine

Piero Medagli\*

**Abstract.** *The Serre Salentine constitute a subregion of the Salento Peninsula characterized by a high environmental value. It is in fact a peculiar area Serre, characterized by the presence of hills with altitudes that do not exceed 200 m which give rise to a landscape characterized by often harsh and stony surfaces which have allowed the permanence of important aspects of naturalness, with typical aspects of spontaneous vegetation which are summarily analysed.*

**Riassunto.** *Le Serre Salentine costituiscono una subregione della Penisola Salentina caratterizzata da un elevato valore ambientale. Si tratta infatti di un'area peculiare, caratterizzata dalla presenza di colline con quote che non superano i 200 m che danno origine ad un paesaggio caratterizzato da superfici spesso aspre e pietrose che hanno consentito la permanenza di aspetti importanti di naturalità, con aspetti tipici della vegetazione spontanea che vengono sommariamente analizzati.*

### Introduzione

Nonostante si sia portati a pensare che il Salento sia un'area particolarmente uniforme e pianeggiante, la subregione delle Serre, contrapposta a quella del Tavoliere di Lecce, mostra invece un suggestivo aspetto piuttosto movimentato, trattandosi di un paesaggio collinare seppur con rilievi di lieve entità, con quote sempre inferiori ai duecento metri sopra il livello del mare. Da un punto di vista paesaggistico queste lievi ondulazioni movimentano con la loro presenza il paesaggio delle aree più meridionali del Salento, specialmente dove le serre si affacciano direttamente sul mare. Le superfici spesso aspre, pietrose e rocciose di questi rilievi hanno ostacolato la messa a coltura dal punto di vista agricolo, con eccezione per gli oliveti, che prosperano benissimo anche sulle aride pietraie, ma al contempo hanno, almeno parzialmente, conservato aspetti importanti di naturalità e valori paesaggistici tipici, come nella Serra di Neviano dove il paesaggio mostra ancora un fascino di altri tempi con muretti e manufatti di pietra a secco, vecchie vie carraie, tratturi e interessanti aspetti di vegetazione spontanea.

### Aspetti della vegetazione spontanea

Per comprendere meglio gli aspetti della vegetazione spontanea delle Serre occorre fare riferimento alla Carta delle serie della vegetazione spontanea della Puglia<sup>1</sup>, facente parte di uno studio più ampio, comprendente la carta delle serie della

---

\*Università del Salento, [pietro.medagli@unisalento.it](mailto:pietro.medagli@unisalento.it)

<sup>1</sup> E. BIONDI, S. CASAVECCHIA, L. BECCARISI, S. MARCHIORI, P. MEDAGLI, V. ZUCCARELLO, *Le serie di vegetazione della Regione Puglia*, Roma, Palombi & Partner S.r.l., 2010.

vegetazione spontanea di tutte le Regioni italiane. Tale Carta riporta in diverso colore e contrassegnati da un numero in codice, gli ambiti territoriali (unità ambientali) caratterizzati, in relazione alla scala adottata, da una stessa tipologia di serie di vegetazione naturale potenziale definita come la vegetazione che un dato sito ospita, nelle attuali condizioni climatiche e pedologiche in totale assenza di disturbo di tipo antropico (Tuxen, 1956), quindi anche la vegetazione che spontaneamente verrebbe a ricostituirsi in una data area a partire dalle condizioni ambientali attuali e di flora. In sintesi, mentre la cartografia evidenzia i vari tipi di vegetazione potenziale, una monografia allegata riporta all'interno di ogni serie la descrizione della vegetazione reale con i singoli stadi di ciascuna serie, laddove gli insediamenti antropici e le colture agricole ancora lo consentono.

Il territorio delle Serre occidentali si colloca in un contesto di transizione fra tre differenti serie di vegetazione potenziale, quella rappresentata dalla dominanza nello stadio maturo del leccio, quella in cui domina nello stadio maturo la quercia spinosa e quella della presenza del farnetto ed altre caducifoglie, pertanto si assiste ad una compenetrazione delle tre serie, con dominanza della prima su terreno profondo, della seconda su substrati con terreno meno profondo e roccioso, nella terza su substrati profondi con falda idrica superficiale. Pertanto le tre serie di vegetazione boschiva sono le seguenti:

La serie con la presenza dei boschi di leccio (*Quercus ilex*):

con codice [238] **serie salentina basifila del leccio *Cyclamino hederifolii-Quercu-ilex myrto communis sigmetum***

che occupa la parte centrale della penisola salentina nel territorio di Lecce e del settore costiero della provincia di Brindisi, a sud di Torre Canne. Tale vegetazione si sviluppa principalmente su substrati prevalentemente calcarenitici ed è presente anche su sabbie, nel piano bioclimatico termomediterraneo subumido.

Lo stadio maturo di questa serie è rappresentato da leccete dense e ben strutturate, con alloro (*Laurus nobilis*) nello strato arboreo e mirto (*Myrtus communis*) in quello arbustivo, che caratterizzano la subassociazione *myrtetosum communis* e dimostrano una maggiore oceanicità dovuta alla condizione climatica più umida. Nello strato arbustivo si rinvencono, oltre al mirto, *Hedera helix*, *Asparagus acutifolius*, *Rubia peregrina* var. *longifolia*, *Pistacia lentiscus*, *Smilax aspera*, *Ruscus aculeatus*, *Phillyrea media*, *Rhamnus alaternus*, *Rosa sempervirens*. Lo strato erbaceo è molto povero, con presenza di *Carex halleriana*, *Carex distachya* e *Brachypodium sylvaticum*.

Lo stadio che prelude al bosco è rappresentato da macchia alta a prevalenza di *Pistacia lentiscus*, *Phillyrea latifolia*, *Rhamnus alaternus*, *Myrtus communis*.

Gli stadi più involuti corrispondono a garighe a cisti o garighe litofile a *Corydthymus capitatus* e *Satureja cuneifolia*.

La serie con presenza di boschi e macchie a dominanza di quercia spinosa (*Quercus coccifera*) (Fig. 1).



Fig. 1. *Quercus coccifera*.

Con codice [241] **Serie pugliese calcicola della quercia spinosa *Hedero heli-*  
*cis-Quercus calliprini sigmetum*.**

Caratterizza le aree interne della parte meridionale della penisola Salentina. Presenze non cartografabili si osservano sulle Murge brindisine.

La serie si sviluppa sui calcari compatti a frattura irregolare (calcari di Melissano) del piano bioclimatico termomediterraneo sub umido. rappresentata dal bosco dell'associazione *Hedero heli-*  
*cis-Quercetum calliprini*.

Lo stadio che prelude al bosco è rappresentato da macchie dense e intricate di sclerofille sempreverdi dominate dalla quercia spinosa, con numerose specie dell'ordine *Pistacio-Rhamnetalia* e dell'alleanza *Oleo-Ceratonion*, riferibili all'associazione *Arbuto-Quercetum calliprini*.

Con codice [198] **Serie salentina neutrobasifila del farnetto**. Nel Salento si localizza nell' area dello scomparso bosco di Belvedere. La serie con presenza del farnetto (*Quercus frainetto*) (Fig. 2) si sviluppa su una pianura costituita da depositi calcareo-arenacei (Calcareniti del Salento), sede di drenaggio delle acque superficiali, nel piano bioclimatico mesomediterraneo inferiore subumido. l'area a cui è stata attribuita la potenzialità per la serie è attualmente completamente disboscata e coltivata: rimangono solo pochi alberi *sparsi* di farnetto a testimonianza dei boschi che, presumibilmente, occupavano queste pianure. Non è attualmente possibile una descrizione certa del bosco, tappa matura della serie.



Fig. 2. *Quercus frainetto*.

Lo stadio che prelude al bosco è rappresentato da cespuglieti caducifogli con *Quercus virgiliana* e *Prunus spinosa*.

Attualmente la grande foresta del bosco Belvedere è stata completamente anientata, si trattava di una originale formazione di specie caducifoglie sostenuta da una falda superficiale ed un sistema di corsi d'acqua oggi regimentati e dove si estendeva il lago di Sombrino, oggi bonificato. Attualmente l'area del bosco Belvedere è in parte caratterizzata da un residuo numero di querce tra le quali spicca la presenza del farnetto (*Quercus frainetto*) e specie del gruppo della roverella (*Quercus pubescens*) quali *Quercus virgiliana* e *Quercus amplifolia*<sup>2</sup>.

Attualmente nel Salento ed anche nell'area delle Serre sono presenti pinete con pini, principalmente pino di Aleppo (*Pinus halepensis*) in qualche caso spontaneizzate derivanti da interventi di rimboschimento negli anni '50 e '60<sup>3</sup>.

<sup>2</sup> P. MEDAGLI, P. BIANCO, B. SCHIRONE, S. D'EMERICO, L. RUGGIERO, *Il Farnetto del Bosco Belvedere (Lecce), note preliminari* in «Annali di Botanica. Studi sul Territorio», 48, suppl. 7:77-83, Roma, 1990.

<sup>3</sup> M. QUARTA, *Le aree boschive in provincia di Lecce*, in: U. LEONE, *Ambiente e sviluppo nel Mezzogiorno*, Atti I Convegno sulla salvaguardia dell'ambiente nel Mezzogiorno (Lecce 25-26 maggio 1973), Napoli, Edizioni scientifiche italiane, 1973.



Fig. 3. *Serapias neretina*.

La distruzione dei boschi ha dato origine in alcuni casi a forme di degradazione della boscaglia portando alla formazione della macchia mediterranea sempreverde e, nei casi di ulteriore involuzione per passaggio del fuoco e pascolamento, alla formazione di una vegetazione bassa, prostrata e costituita da foglie a lembo ridotto (microfille). Ulteriore influenza del fuoco ripetuto e di decespugliamento hanno dato origine ad estese praterie erbacee, le cosiddette praterie substeppeiche, che sono siti di elevatissima biodiversità erbacea. Nell'ambito di queste praterie sono presenti, tra l'altro, numerose specie di orchidacee spontanee prevalentemente dei generi *Ophrys*, *Anacamptis*, *Orchis* e *Serapias*. Recentemente è stata scoperta una nuova orchidea spontanea endemica del Salento e ampiamente diffusa nell'area delle Serre, si tratta di *Serapias neretina* Lumare & Medagli<sup>4</sup> (Fig. 3), o comunemente serapide neretina, scoperta a Porto Selvaggio in territorio

di Nardò, successivamente trovata sino ad ora sia a nord fino a Bosco Cuturi di Manduria e a sud fino a Gallipoli e nei dintorni di Tricase e nell'entroterra fino a Monteroni.

### ***La vegetazione rupicola***

I versanti delle Serre che si affacciano sul mare beneficiano dei fenomeni delle condense (precipitazioni occulte) dovute all'aria umida di provenienza marina che si condensa a contatto della roccia cedendo umidità che viene assorbita dal substrato. Questo fenomeno sostiene ecologicamente una interessante flora rupicola ricca di endemismi e di specie a distribuzione transadriatica e transionica (cioè diffusi sulle opposte coste balcaniche) con areale principale esteso sulla penisola balcanica<sup>5</sup>. Fra le specie endemiche è da ricordare la rara *Aurinia leucadea* (Alisso di Leuca) (Fig. 4),

<sup>4</sup> F. LUMARE, P. MEDAGLI, A. ROSSINI & G. QUITADAMO, *Studio di approfondimento su alcune sottospecie pugliesi di "Serapias apulica"*, in «GIROS Orch. Spont. Eur.» 61 (2018:2): 444-459.

<sup>5</sup> P. MEDAGLI, A. TURCO, *Flora Salentina*, Lecce, Edizioni Grifo, 2023.



Fig. 4. *Aurinia leucadea*.

specie endemica tipica delle rupi calcaree costiere del Salento meridionale, tra Otranto-Leuca-Porto Selvaggio, che ricompare alle Isole Tremiti (S. Domino e Capraia) e si spinge negli scogli centro-adriatici di Pelagosa, Pomo, Kamik, fino all'isola dalmata di Lagosta.

Altra specie di elevato interesse botanico è l'endemica *Campanula versicolor* subsp. *tenorei* (Campanula pugliese) (Fig. 5), a fioritura tardo estiva-autunnale anch'essa tipica delle rupi calcaree.

La subspecie *tenorei* è endemica italiana, esclusiva delle rupi calcaree del Salento meridionale, delle Murge e delle Gravine e si spinge anche in Basilicata a Matera. Altre subspecie sono presenti nella penisola balcanica coprendo un areale molto più ampio di quello italiano, che dall'Albania e Grecia giunge fino alle coste del Mar Nero.

Una specie esclusiva in Puglia del versante occidentale delle Serre Salentine è *Cosentinia vellea* subsp. *vellea* (felcetta catanese) (Fig. 6), specie mediterranea-turaniana cioè delle zone desertiche e subdesertiche del bacino mediterraneo e dell'Asia centrale, quindi ad ampia distribuzione in Europa, ma in Italia si rinviene solo nelle isole maggiori e in alcune regioni meridionali. In Puglia è rarissima, con due sole località di presenza: alla Montagna Spaccata lungo il litorale ionico e in un tratto della Serra presso Parabita in località "Madonna del Carotto".



Fig. 5. *Campanula versicolor* subsp. *tenorei*.



Fig. 6. *Cosentinia vellea*.

È specie inclusa nella Lista Rossa Regionale della Puglia per la sua rarità. Il nome del genere è dedicato a Ferdinando Cosentini (1769-1840), botanico siciliano, mentre il nome specifico deriva da “vellus” in riferimento alla pelosità lanosa che avvolge la pianta e le foglie. Questa breve esposizione, che non vuole certo essere molto specialistica, può dare l’idea di un patrimonio botanico di elevata valenza biogeografica che, al pari di altre peculiarità naturalistiche e storico-culturali, fanno della subregione delle Serre un ambito territoriale di elevato interesse culturale meritevole di adeguata tutela.